

LO SGABELLO DELLE MUSE

Newsletter che tratta di fatti, notizie, proposte di carattere culturale, puntando ad arricchire le informazioni con riferimenti, soprattutto web, facilmente accessibili.

in collaborazione con



Newsletter 47 del 20/09/2019

In questo numero:

Chagall a Palazzo Albergati a Bologna



**CHAGALL. Sogno e magia
a Palazzo Albergati a Bologna
fino al 1° marzo 2020**

Sulla via della Lana e della Seta è stato aperto un nuovo punto di accoglienza



**La VIA DELLA SETA E DELLA LANA è un percorso turistico per
camminatori che congiunge Bologna con Prato
attraversando l'appenino tosco emiliano.**

Un racconto delle realtà che nella scuola praticano l'integrazione



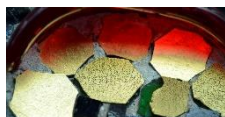
**GRAMMATICA DELL'INTEGRAZIONE
di Vinicio Ongini
editore Laterza**

I consumi delle famiglie calano dopo 5 anni di complessiva tenuta



**Il rapporto Coop 2019 sui consumi e gli stili di vita italiani
mostra un quadro pieno di ombre e contraddizioni,
ma anche con alcune luci**

Biennale di Mosaico Contemporaneo a Ravenna



**BIENNALE DI MOSAICO CONTEMPORANEO
a Ravenna, in vari luoghi
dal 6 ottobre 2019**

Per accedere alle singole pagine cliccare sul titolo di ciascun articolo

Chagall a Palazzo Albergati a Bologna

Cosa	Chagall. Sogno e magia
Dove	Palazzo Albergati a Bologna
Quando	fino al 1° marzo 2020

Fino all'1° marzo 2020 è aperta la mostra **CHAGALL. SOGNO E MAGIA**, presso **Palazzo Albergati di Bologna**. La mostra, dedicata al grande artista di origine bielorusso **Marc Chagall**, curata da **Dolores Duràn Úcar**, comprende circa **160** opere tra dipinti, disegni, acquerelli e incisioni, che raccontano, attraverso il filo conduttore della sensibilità poetica e magica, l'originalissima lingua poetica di **Marc Chagall**. **I punti nodali della mostra sono: Favole e religione (dipinse le favole di La Fontaine per l'editore Volland); L'amore (che contempla il rapporto con la moglie Bella scomparsa prematuramente); La Bibbia (l'autore riteneva che la Bibbia fosse la più grande fonte di poesia della storia); Storia dell'esodo (è stato un esule e sulla sua pelle ha vissuto le persecuzioni ebraiche ma anche l'allontanamento dalla Russia verso Parigi).**

Per ulteriori informazioni consultare:

<http://www.bolognatoday.it/eventi/mostra-chagall-bologna-palazzo-albergati.html>

MARC CHAGALL (grafia francese del nome del pittore russo **Mark Zacharovič Šagal**, il cui nome ebraico era **Moïse Segal**), è stato un pittore russo naturalizzato francese, d'origine **ebraica chassidica**. È stato colorista audace e prestigioso, narratore sospeso fra il reale e il fiabesco. Osservando le sue opere si capisce come non appartenga ad alcuna scuola o movimento storico tradizionalmente inteso. Ha visto il cubismo superandolo (diceva «**abbasso il cubismo, mi rende triste e impacciato**»), ma si rendeva conto che il cubismo rappresentava la chiave per la modernità. È stato surrealista, ma non ha mai voluto firmare il manifesto del surrealismo. Punto focale della sua vita, e quindi della sua arte, fu l'incontro con **Bella Rosenfeld**, sua moglie, la sua musa. Quando lei morì nel **1944**, **Chagall** si bloccò ma poi trovò la forza di evocarla nelle sue opere, trasfigurandola, rendendola simbolo dell'amore e del tempo passato. Basterà vedere le opere che sono in mostra a **Palazzo Albergati** come **Il matrimonio sotto il baldacchino** o **Il sogno**. Una ribellione nei confronti della morte e della guerra. Nei dipinti, ai temi prediletti (un repertorio d'immagini che fonde figure umane, animali, oggetti, paesaggi) si affiancarono motivi legati al mondo biblico ed evangelico. **Lavorò per il teatro e realizzò opere monumentali: le pitture murali per l'Opera di Parigi e per il Metropolitan di New York; le vetrate per le cattedrali di Metz e di Reims.**

Per saperne di più consultare: <http://www.treccani.it/enciclopedia/marc-chagall>



LO SGABELLO DELLE MUSE

Sulla via della Lana e della Seta è stato aperto un nuovo punto di accoglienza

È stato inaugurato a **Burzanella**, nel comune di **Camugnano**, **un punto di accoglienza turistico pensato per venire incontro alle esigenze dei camminatori che percorrono la Via della Lana e della Seta**. Il cammino turistico che unisce **Bologna** a **Prato**, promosso dalla **Città metropolitana di Bologna**, dall'**Unione dei comuni dell'Appennino bolognese** e dal **Comune di Prato**, sta portando un numero crescente di turisti ad attraversare il piccolo paese, che però non dispone di un punto di ristoro. Da qui l'iniziativa di utilizzare parte di un immobile pubblico, che una volta ospitava una scuola elementare, per aprire un centro informativo. La vicinanza con un piccolo negozio di alimentari, ospitato nella stessa struttura, fa sì che qui possano fermarsi i camminatori in cerca di un punto dove sostare. Per agevolare i viandanti, è stato costruito un ampio portico al di sotto del quale i camminatori potranno riposare e rifocillarsi.

Per maggiori informazioni consultare: <https://www.viadellalanaedellaseta.com/it/scopri/>

Da Bologna a Prato sulle orme degli antichi mercanti. Ma il vero *fil rouge* è quello delle acque e della vocazione delle città di partenza e arrivo del percorso: **Bologna, città della Chiusa dei canali e dei filatoi, per secoli capitale della seta, e Prato, antico borgo delle gore e delle gualchiere, capitale del distretto della lana e del tessile, centro di produzione della lana fin dal XIII secolo**.

Via della Lana e della Seta è un cammino di **130 km** di media difficoltà, realizzabile in **6 o più giorni** da parte di camminatori anche non esperti e da famiglie. Il tracciato si sviluppa lungo sentieri CAI con segnavia bianco-rossi e con specifici cartelli che riportano il logo della Via. **Si svolge su cime di media montagna e non supera mai i 1.000 metri d'altezza**.

Questo cammino unisce **Bologna** a **Prato**, due centri storici di grande valore, cresciuti nei secoli grazie alla sapiente gestione delle acque. Partendo da **Bologna** si incontra dopo 20 chilometri **Sasso Marconi**, indicata come prima tappa della Via. La seconda tappa, porta fino a **Grizzana Morandi**, passando per **Pontecchio Marconi**. Il terzo giorno, si raggiunge **Castiglione dei Pepoli**. Da qui ci si muove in direzione **Prato**: dopo 20 km (quarto giorno) si raggiunge **Vernio** e altrettanti conducono a **Vaiano** nel quinto giorno, completamente immersi nella natura, per poi scendere a **Prato**.

Burzanella, piccola frazione del Comune di **Camugnano**, sorge a 550 metri sul livello del mare nella valle del torrente **Vezzano**, abitato da diversi millenni. **A testimonianza di ciò, nel territorio fu trovato un deposito di asce di bronzo tipologicamente appartenenti all'età del bronzo, un ritrovamento che ha fatto pensare agli archeologi che Burzanella fosse un punto commerciale, di scambio, tra le valli del Setta e del Reno**. Nella località

Querceti, invece, fu ritrovato un reperto più recente ma sempre stupefacente: si tratta di una **statuetta femminile di origine Etrusca**. L'origine del nome **Burzanella** (**Bricianella**) deriva dal latino *Briccius* o *Brittus* ed è chiaramente Romana. **Burzanella**, nell'ottocento, interessava geologi e costruttori edili perché ricca di un filone di *granitello* che veniva lavorato per farne macine da mulino e per lastricare tratti delle vie di **Bologna**.



LO SGABELLO DELLE MUSE

Un racconto delle realtà che nella scuola praticano l'integrazione

Titolo	Grammatica dell'integrazione
Autore	Vinicio Ongini
Editore	Laterza

È in libreria **GRAMMATICA DELL'INTEGRAZIONE**, edito da **Laterza**, un racconto prezioso delle tante realtà che nella scuola italiana da anni praticano l'integrazione, scritto del maestro **VINICIO ONGINI**, massimo esperto di questo tema nel nostro Paese. *L'integrazione di italiani e stranieri a scuola non è un'emergenza o una novità, ma una realtà che esiste già da lungo tempo.* Il libro chiama a raccolta tutti i protagonisti delle tante esperienze positive di integrazione in atto da molti anni nelle scuole del nostro Paese, dalla scuola, alle famiglie, alle istituzioni, al mondo culturale per mostrare i tanti modi in cui l'integrazione si declina. *Si incontrano nelle pagine i 'costruttori di ponti' delle scuole dell'infanzia e gli esercizi di 'buon senso' degli studenti; si raccontano i tentativi di convivenza e di resistenza quotidiana nei piccoli comuni e nelle grandi città. Si prendono sul serio le nuove preoccupazioni e le paure delle famiglie italiane.* L'integrazione è aiuto ai più deboli: bisogna accoglierli, insegnare la lingua, orientarli. Ma c'è anche molto di più: per esempio, *un buon numero di studenti 'stranieri' conosce le lingue e il mondo meglio di noi e degli studenti italiani; alcuni di loro proseguono gli studi superiori e poi si iscrivono all'università.* Un chiaro segnale della



spinta verso lo studio, della fiducia, del sogno, della speranza nel futuro. *Fare integrazione vuol dire costruire legami di comunità e scoprire che l'influenza reciproca può essere vantaggiosa per tutti. Nel tempo della 'emergenza migranti', di 'prima gli italiani', abbiamo bisogno più che mai di una 'grammatica dell'integrazione' che insegni a costruire il senso del possibile e a coltivare visioni del futuro.* È il principio **speranza**: non smettere di provare a fare il mondo come dovrebbe essere.

Per ulteriori informazioni consultare:

https://www.laterza.it/index.php?option=com_content&view=article&id=2322:vinicio-ongini-grammatica-dellintegrazione-italiani-e-stranieri-a-scuola-insieme&catid=40:primopiano&Itemid=101

L'integrazione di italiani e stranieri a scuola non è un'emergenza o una novità, ma una realtà che esiste già da lungo tempo. Il libro di **Vinicio Ongini** parte dalla ricostruzione storica del significato di "**interculturale**", che in Italia è stato usato per molti decenni nel senso di **scambio con paesi esteri di studenti che trascorrono periodi di vita e di studio ospiti di famiglie straniere**, oppure come una problematica sofisticata che interessava prevalentemente studiosi e ricercatori. *Trent'anni fa, l'anno scolastico 1989-1990 iniziava con 18.474 alunni stranieri, al primo posto i bambini e i ragazzi provenienti dal Marocco. Oggi sono più di 850.000, in grande*



maggioranza nati in Italia, al primo posto gli alunni di origine romena. Prima che si aprissero le scuole, in quell'agosto del 1989, nelle campagne di **Villa Literno**, in **Campania**, veniva ucciso un lavoratore stagionale impegnato nella raccolta dei pomodori. Si chiamava **Jerry Masslo**, era un giovane immigrato scappato dal Sudafrica dell'apartheid. Oggi, a trent'anni di distanza, *lo sfruttamento è aumentato, sono aumentati gli atti di razzismo, è aumentata un'insofferenza diffusa verso lo straniero.* Forse qualcosa non ha funzionato nei discorsi e nelle pratiche, anche nel campo dell'educazione. In molti casi ci si è fermati alla **retorica dell'accoglienza e della diversità**, sono state sottovalutate le preoccupazioni delle famiglie italiane e il disorientamento di una parte della popolazione per la rapidità dei cambiamenti.



Vinicio Ongini ha insegnato nelle scuole elementari dal **1976**, successivamente assegnato al Ministero dell'Istruzione dal **1996**. Presta servizio presso l'**Ufficio VI, Immigrazione, orientamento e lotta all'abbandono scolastico** della **Direzione generale per lo Studente**, dove ha coordinato il gruppo tecnico che ha contribuito alla redazione delle "**Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri**". Si occupa delle problematiche sulla scolarizzazione di alunni stranieri e rom.

I consumi delle famiglie calano dopo 5 anni di complessiva tenuta

Il **"Rapporto Coop 2019-Consumi e stili di vita degli italiani"**, redatto dall'Ufficio Studi di **Ancc-Coop** (Associazione Nazionale delle Cooperative di Consumatori) con la collaborazione scientifica di



Nomisma, analizza gli andamenti e le prospettive dei consumi delle famiglie, incrociati con una analisi degli stili di vita degli italiani. **In estrema sintesi, emerge con chiarezza che già nel 2018, dopo 5 anni di aumenti seppur moderati, si è assistito a un dietrofront della spesa delle famiglie (in termini reali la contrazione è pari al -0,9%) con ampi divari territoriali: 10.000 euro annui separano i consumi mensili delle famiglie del Nord Ovest dalle famiglie delle**

Isole e del Sud. Per ciò che attiene gli stili di vita dei consumatori, si rileva un evidente pessimismo di fondo, anche se non supportato da evidenti e drammatiche rilevanze statistiche, che porta a individuare come priorità la disoccupazione e la situazione economica, il tema dell'immigrazione e della sicurezza e, con minore afflato eppur presente, le problematiche ambientali.

Il Rapporto è consultabile integralmente su:

<https://www.italiani.coop/rapporto-coop-2019-anteprima-digitale/>

La sostenibilità comincia a pervadere nelle abitudini dei consumatori. Ad esempio, il 68% dei consumatori sarebbe favorevole far pagare un supplemento per i prodotti in plastica monouso così da disincentivarne l'acquisto. Inoltre, sempre più abbandonano i fornelli di casa a dispetto dell'italica passione per la cucina (**in 20 anni abbiamo dimezzato il tempo passato a cucinare ogni giorno e oramai vi dedichiamo appena 37 minuti**) e esplose il fenomeno delle **instant pot** (le pentole elettriche) in grado di garantire successi culinari istantanei. Il carrello della spesa si riempie sempre più di fibre e proteine a scapito di grassi e carboidrati. Inoltre, ritorna la carne (+3,5% le vendite nella Grande Distribuzione) soprattutto se dichiarata italiana. **L'italianità è**



infatti l'altro concetto chiave e arriva a contare di più persino rispetto al sapore e al prezzo. Il 78% dei consumatori è rassicurato dall'origine al 100% italiana e questi prodotti crescono del 5% in un anno: Sicurezza è la parola vincente anche a tavola. Prudenti e guardinghi, gli italiani non solo indirizzano le loro principali voci di spesa a beni di prima necessità e servizi (**il 64% dichiara di "spendere solo per il necessario"**), ma hanno allentato gli investimenti finanziari privilegiando i depositi bancari e alimentando le loro riserve di liquidità. C'è più denaro circolante rispetto al periodo pre-crisi e **continua ad aumentare il tasso di risparmio delle famiglie; era il 7,8% nel 2017, e ha raggiunto l'8,4% nel primo trimestre 2019.**

Dall'indagine risulta che un italiano su due è pessimista sul futuro dei figli e, tra i cittadini europei, è il meno ottimista sul futuro dell'Ue. Emerge l'esistenza di una spirale emotivamente negativa che non abbandona il nostro Paese, motivata anche da fattori indiscutibili: **la prima metà del 2019 mostra chiari segni di stagnazione economica e, se la recentissima nascita di un nuovo Governo potrebbe cambiare lo scenario, la variazione attesa del Pil a fine anno, anche nella sua versione più ottimistica, si attesta appena sopra lo zero. Siamo infatti l'unico tra i grandi paesi (e insieme a noi solo la Spagna, che però vanta ben altra vitalità economica) a non essere ancora riuscito a far risalire il reddito pro capite ai livelli pre crisi: un gap di ben 9 punti percentuali ancora nel primo trimestre 2019, mentre la media europea è sopra di oltre 3 punti (con la Germania che svetta di 13, la Francia di 7 e il Regno Unito di 5).**



Un tema su cui è aumentata la sensibilità dei consumatori, è quello della **sicurezza**. Su questa particolare percezione hanno inciso molte strumentalizzazioni politiche, ma anche il progressivo invecchiamento della popolazione. **La sicurezza che non c'è e che si vorrebbe è il mantra degli italiani di oggi** e da questa inquietudine derivano comportamenti conseguenti; **in 18 anni sono cresciuti di oltre il 20% i sistemi di allarme installati nelle abitazioni, nel 2018 in un solo anno le licenze per porto d'armi sono cresciute del 14%**. Soffia su questo fuoco anche la manifesta incapacità di gestire il fenomeno immigrazione e l'integrazione completamente mancata nel Paese.

LO SGABELLO DELLE MUSE

Biennale di Mosaico Contemporaneo a Ravenna

Cosa	Biennale di Mosaico Contemporaneo
Dove	Ravenna, in vari luoghi
Quando	dal 6 ottobre 2019

Dal **6 ottobre** al **24 novembre** si tiene a **Ravenna** la **VI** edizione della **Biennale di Mosaico Contemporaneo**, **RavennaMosaico**, dove opere e artisti di tutto il mondo si incontrano nella città capitale dell'arte musiva. La **Biennale** si articola in diverse iniziative che coinvolgono totalmente la comunità ravennate aprendo i suoi luoghi più suggestivi ad artisti provenienti da tutto il mondo: **monumenti, musei, chiostri e spazi simbolo della città diventano gallerie d'eccezione in cui arte antica e contemporanea sono in costante dialogo.**

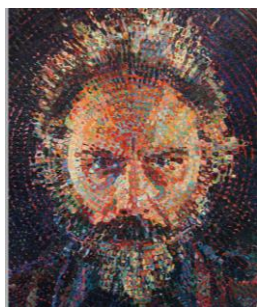
Per maggiori informazioni consultare: <http://www.ravennamosaico.it/ita/Edizione-2019>



I PRINCIPALI LUOGHI UTILIZZATI PER LE VARIE INIZIATIVE

- **MAR Museo d'Arte della città di Ravenna**
- **Biblioteca Classense**
- **Classis Ravenna. Museo della Città e del Territorio**
- **Palazzo Rasponi dalle Teste**
- **Basilica di S. Vitale**
- **Battistero Neoniano**
- **Giardino davanti alle Carceri**
- **Basilica di Sant'Apollinare in Classe**

Tra le diverse iniziative protagoniste della Biennale, alcune meritano particolare segnalazione per la loro originalità, che mostrano l'attualità e la flessibilità di questa arte antichissima.



Al **Museo d'Arte della città di Ravenna** si tiene la mostra di **Chuck Close**, figura di spicco dell'arte contemporanea dai primi anni '70: un artista famoso per i suoi ritratti, dipinti in scala monumentale a partire da fotografie. **Close ha esplorato negli anni un'ampia gamma di tecniche, processi e materiali fino ad arrivare all'utilizzo del mosaico a seguito del suo coinvolgimento nel progetto di arte pubblica per la Metropolitana di New York.** La serie **Subway Portraits** è costituita da dodici opere, in mosaico e in ceramica, ed è stata commissionata dal programma **Arts & Design dell'Autorità di Trasporto Metropolitano**, nel **2017**. La mostra ravennate presenta la nuova serie di opere a mosaico, affiancate da opere relative come stampe, arazzi e fotografie. <http://www.mar.ra.it/ita/Mostra/Chuck-Close>

Sempre al **Museo d'Arte della città di Ravenna**, è proposta la mostra **Forever young**, un'occasione per ritornare bambini grazie ai lavori di **Riccardo Zangelmi**, unico artista italiano certificato **LEGO** in un gruppo ristrettissimo di soli sedici persone in tutto il mondo. **Un'immersione in un percorso creativo tra oggetti, ricordi e fantasie legate al mondo dell'infanzia grazie a più di 30 opere, per realizzare le quali sono stati impiegati oltre 600mila mattoncini Lego di differenti dimensioni e di 60 colori.**



Presso la **Biblioteca Classense** si tiene l'**Esposizione della grande opera musiva: Arborea donna libera aurea**, creata da **Maria Grazia Brunetti** nel **1976**, e donata recentemente dagli eredi dell'artista al **Comune di Ravenna**. L'autrice espose questo mosaico parietale, formato da 6 pannelli di grandi dimensioni, alla **Biennale del 1976**. **L'opera, che vuole rappresentare la forza delle lotte femministe degli anni Settanta, è nota anche come "la sfinge di Ravenna".** Rappresenta un volto di donna con grandi occhi obliqui, una parte centrale con una fessura che ricorda una bocca spalancata in un urlo, ma anche una vagina, e ai lati due spirali di mosaico. **Il materiale predominante è la tessera in vetro e oro**, che dona grande luce al soggetto, creando un effetto di splendore e di forza dirompente. Un inno alla donna, ai suoi antichi occhi penetranti e al suo urlo travolgente.

